



L'INDAGINE

Addio all'istituzione, non alla fede Sete di spiritualità che cerca vie nuove

L'allontanarsi dei giovani dalla Chiesa e, quasi sempre, anche dalla fede cristiana nelle sue forme tradizionali, è un fenomeno in crescita sempre più rapida. E che si osserva in particolare - nel segno di un aumento esponenziale - fra le giovani donne. Ma tutto questo non significa necessariamente distacco dalla fede o da un cammino di ricerca spirituale: i giovani che hanno preso le distanze dalla Chiesa istituzionale e dal credo religioso sembrano confermare quanto scrive il teologo Tomáš Halík, e cioè che «la sfida principale per il cristianesimo ecclesiale di oggi è il cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità». I giovani che, pure, hanno conosciuto e frequentato la Chiesa almeno nei percorsi dell'iniziazione cristiana e poi hanno preso altre strade, non hanno chiuso le porte per sempre. E dicono di sognare una Chiesa aperta, vicina, giovane, non autoreferenziale, capace di ascoltare, accogliere e affiancare la loro sete di spiritualità. E

la loro vita, integralmente. È un ritratto problematico, affascinante, incandescente della realtà dei giovani - ma anche un appello alla "conversione" della Chiesa, che proprio nel dialogo con i giovani, anche quelli che si sono allontanati, trova l'apertura a vie promettenti da percorrere - l'indagine raccolta nel volume a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi *"Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità"* (Vita e Pensiero, 2024). La ricerca giunge a quasi dieci anni dall'indagine che aveva portato alla pubblicazione di *"Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia"* (Vita e Pensiero, 2015) anch'esso curato da Bichi e Bignardi. *"Cerco, dunque credo?"*, presentato ieri a Milano in Università Cattolica è promosso dall'Istituto Giuseppe Tonio- lo in collaborazione con il Centro Studi di Spiritualità della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica del Triveneto, l'Istituto superiore di Scienze religiose "Alberto Marvelli" delle diocesi di Rimini e di San Marino-

Montefeltro e la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso d'Aquino" di Napoli. Due i sotto-campioni dell'indagine. Il primo era composto da cento giovani di tutta Italia fra i 18 e i 29 anni che si sono allontanati dalla Chiesa e dalla religione cattolica. A loro era stato chiesto, tramite colloqui individuali, di raccontare la propria storia religiosa, l'idea di spiritualità, il pensiero sulla Chiesa e la fede, e il perché di questo allontanamento. Il secondo sottocampione - indagato con la tecnica del *focus group* - era formato da 91 giovani rimasti "vicini" alla Chiesa. Fra gli elementi più interessanti, il fatto che i primi e i secondi non siano tanto diversi fra loro, nelle domande e nelle critiche verso la Chiesa - che si vorrebbe meno giudicante e più accogliente verso tutti, ad esempio i credenti LGBT+ - come nella loro rappresentazione di Dio.

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084